Escono tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti di. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per città, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lehi 10; mattino e sera Lehi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.46 Trieste, Domenica 20 Giugno 1897. Oggi: S. Silverio. — Domani: S. Luigi G. N. 5642

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — I fatti di Servola. — Verdi gode ottima salute. — Chiusura della discussione sul bilancio dell' interno. ROMA 19 (N). *Camera.* — *Imbriani* svolge la sua interrogazione sui fatti di Servola. *Bonin* (sottosegretario agli interni) assicura che le autorità locali fecero quanto dovevano per impedire il rinnovamento di disordini e punire i colpevoli. *Imbriani* replica dicendo che il console non se ne interessò troppo. Chiede un' inchiesta e la punizione dei colpevoli. Manda un saluto al Municipio di Trieste (*applausi*).

Ripresasi la discussione del bilancio dell'interno, *Romanin* fa un lungo discorso in difesa della politica del governo. Il ministro *Costa* giustifica poi la sua approvazione alla circolare Rudinì.

Dice che il presidente del consiglio non faceva un' affermazione giuridica, ma bensì un'affermazione politica. Bisogna anzi approvare il ministro di non essersi trincerato dietro la responsabilità dei suoi funzionari (*approvazioni a destra*). Si scagiona dalle accuse mossegli e dice che a Palazzo Firenze non albergò mai la reazione ma si applicarono le leggi in senso liberale (*vive approvazioni a destra*).

Zanardelli comunica un telegramma del sindaco di Busseto il quale assicura che Verdi gode ottima salute (*applausi*).

Colaianni critica l'azione del governo in materia di pubblica sicurezza e cita casi avvenuti nelle elezioni in Sicilia. Dice che se fosse suddito inglese non sentirebbe il bisogno di essere repubblicano (*vivi richiami del presidente*). Termina accentuando le proprie parole in senso radicale, fra rumori della Camera.

Si approva la chiusura. Domani seduta e forse voto.

Una sfida fra ammiragli. ROMA 19 (N). Nei circoli di Montecitorio era assai commentata, oggi, la sfida corsa fra gli ammiragli Accinni e Magnaghi, temendosi che essa possa accentuare i malumori latenti fra la marina ligure e quella meridionale. A Brin è assai dispiaciuto il fatto, appunto per l'interpretazione a cui ha dato luogo, mentre si tratta di una questione di carattere puramente personale.

Conferenze fra Hohenlohe e Miquel. BERLINO 19 (N). Il cancelliere dell' impero principe Hohenlohe non accompagnerà l' imperatore nel resto dei viaggi ch' egli farà in questi giorni, ma sarà di ritorno a Berlino questa sera. Si dice che Hohenlohe proseguirà le conferenze con Miquel riguardo alla riorganizzazione dei ministeri; è però poco probabile che la decisione in proposito venga presa ancor entro questo mese.

Per l'uccisione di Romolo Frezzi. ROMA 19 (N). Il giudice istruttore Boccelli ha spiccato mandato di comparizione contro un'altra guardia, presunta complice nella morte del Frezzi.

Arresti a Pietroburgo. BERLINO 19 (N). Secondo informazioni pervenute al *Lokal-Anzeiger*, a Pietroburgo sono stati praticati arresti di parecchi signori e di alcune signore della migliore società, tutti sotto l'imputazione di aver venduto ad uno stato vicino dei piani per la mobilizzazione delle truppe russe. Fra gli arrestati si trova anche la figlia d'un generale.

Il battesimo d' una granduchessa. PIETROBURGO 19 (N). Domenica nella chiesa di corte di Peterhof avrà luogo il battesimo della neonata granduchessa. Padrini saranno la czarina vedova, il re di Danimarca, il granduca ereditario, la duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha, il granduca Michele, la granduchessa Xenia e la principessa Vittoria di Battenberg.

Si nota il fatto che tra i padrini non figura alcun membro della famiglia imperiale di Germania e della famiglia granducale d'Assia.

Un matrimonio nell' aristocrazia nera. ROMA 19 (N). Domani si celebra il matrimonio del principe Generoso Polizzi, nipote del segretario di stato Rampolla. In tale occasione vi sarà in Vaticano un solenne ricevimento negli appartamenti del cardinale. Il principe Polizzi sposa la figlia del principe Altieri. La benedizione nuziale sarà impartita dal cardinale nella sua cappella privata in Vaticano.

Un prestito greco. ATENE 19 (N). Secondo ogni probabilità le grandi potenze si assumeranno la garanzia per un prestito greco nell' ammontare dell' indennità di guerra da pagarsi alla Turchia. Quindi la Grecia non pagherà le spese di guerra rateaImente, ma tutt' in una volta, per ottenere così che la Tessaglia venga evacuata più presto.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Trieste e l' Africa orientale. Dai rapporti pervenuti alle varie corporazioni, che hanno inviato rappresentanti a bordo del piroscafo del Lloyd *Polluce*, il quale sta compiendo un viaggio di prova nei porti dell' Africa orientale, si deduce che i primi risultati sono tutt' altro che scoraggianti e lasciano anzi sperare nella possibilità dell'inizio di future, proficue relazioni commerciali con quei lontani paesi. Ma più che inizio, sarebbe esatto il dire ripresa, poichè per lungo volger d'anni Trieste mantenne con essi una vigorosa attività di scambi, finchè, sopraffatte da più potenti e meglio secondate forze, le navi dei nostri armatori cessarono a poco a poco di solcare quei mari.

E' possibile dunque che ora, mercè la bella iniziativa presa dal Lloyd, si ristabilisca l'antica attività del nostro emporio in quella direzione, e si sviluppi, anzi, maggiormente per gli accresciuti mezzi, creando così un nuovo, importante sbocco ai prodotti dell' industria tributaria del nostro transito.

Ma sarebbe vana illusione il credere che tutto ciò possa avvenire per il solo fatto dell'esistenza di una regolare linea di navigazione; quando pure questa, superate le difficoltà che certo vi si opporranno, potesse, a prezzo di non lievi sacrifici, venire istituita. Una linea di navigazione è atta certamente a favorire lo svilupparsi degli scambi commerciali ma non può, da sola, crearli.

Di regola, anzi, è il contrario che succede: per l' iniziativa di alcuni singoli, una corrente di scambi s'istituisce, s'ingrossa e quando il suo sviluppo è assicurato, allora appena s'istituiscono le linee regolari, che per reggersi hanno bisogno di continuo e costante alimento.

Da noi, fino ad ora, si è pensato ben poco non solo a render necessaria, con l'annodamento di rapporti commerciali transoceanici, la creazione di nuove linee ma anche, quel ch' è peggio, a trar partito da quelle esistenti. Mentre in altri porti d' Europa, si cerca con ogni mezzo di guadagnare delle relazioni proprie ed a questo fine le più importanti ditte commerciali e industriali mandano oltre il mare i migliori fra i propri collaboratori, da noi i viaggi commerciali transoceanici sono considerati quasi ancora roba da avventurieri.

Il coraggio di queste iniziative manca, a dir vero, altrettanto agli industriali dell' interno quanto ai commercianti di qui; e forse anzi il difetto d'energia dei primi è causa dell'eccessiva prudenza dei secondi. Va inoltre tenuto conto delle deficenti comunicazioni ferroviarie tra i distretti industriali e il nostro porto, deficenza questa che ha pure la parte sua nello scarso sviluppo del commercio transoceanico della monarchia.

Cionondimeno riteniamo che se tra noi si volesse più fermamente e, sopratutto più giovanilmente, tentare di trar più abbondante profitto dai vantaggi della posizione di Trieste, si riuscirebbe in breve tempo a correggere, in favor proprio, anche le conseguenze dei difetti e delle trascuratezze altrui.

Il progetto di una congiunzione regolare con l'Africa orientale è ancora sulle ginocchia di Giove e il continente nero non è certo l'Eldorado; tuttavia saremmo ben lieti se il tentativo fatto dal Lloyd venisse seguito dai nostri commercianti, anzichè con semplice curiosità, con vera e seria partecipazione.

Il nostro nuovo romanzo di appendice. *Il delitto di Pierrefitte*, l' interessante romanzo il cui drammatico intreccio è stato seguito dai nostri lettori con sì viva ed intensa attenzione, volge al suo termine ed oggi stesso incominciamo in prima pagina la pubblicazione di un altro sensazionale romanzo.

S'intitola *La Pazza* ed è ricco di drammatici episodi, che si svolgono attorno ad una interessante figura di donna, trascinata al delitto da quella forza strapotente che è l'amore. Sono rese con istraordinaria agghiacciante evidenza le lotte e le angoscie di una terribile finzione, alla quale si condanna la protagonista del romanzo; ed in questa finzione stessa, dalla quale spera la impunità per il suo delitto, ella trova invece una crudele espiazione.

Attorno a lei si muovono altre figure non meno interessanti e non meno magistralmente scolpite. L'azione procede rapida e vigorosa; le descrizioni brevi ed efficaci, sì che mai l'interesse non langue.

E' autore di questo romanzo — la cui lettura raccomandiamo vivamente alle nostre gentili lettrici — il nostro egregio collega in giornalismo R. Lucente, alla cui penna è dovuto l'altro splendido romanzo che è in corso di pubblicazione nel *Piccolo della sera: Tigre domata.*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, i seguenti importi:

Per «un digo putelle» d' un fiorentino, corone 1.

Per il manicomio comunale di Trieste. I progettanti signori ingegner R. Bentivegna e laureando P. Senni ci hanno inviato un album fotografico, ottimamente riuscito del loro progetto per il manicomio comunale di Trieste - che, insieme ai progetti degli altri concorrenti, si trovava esposto nella sala maggiore della Filarmonico-drammatica - accompagnandolo a una relazione a stampa. Del valore estetico della loro opera in rapporto agli altri progetti, ci siamo già occupati, oggi, quindi, non possiamo considerarla che per se stessa, con riflesso ai dettami della edilizia frenocomiale moderna.

I progettanti, disponendosi a studiare l'opera, senza neppur fermarsi a considerare il vecchio tipo monumentale a caserma degli ospedali del medio evo, si limitarono ad analizzare i due tipi moderni di manicomii, quello a padiglioni simmetrici e quello a edifici, ville e casini disseminati, e ne dedussero, che tanto l'uno quanto l'altro, rispetto alla vastità dello stabilimento da erigersi, destinato ad ospitare circa 600 malati, e rispetto al luogo dove il manicomio dovrà sorgere, se da una parte presentano qualità buone, dall' altra presentano dei difetti che conviene evitare. Un manicomio - essi dicono nella relazione a stampa - a padiglioni simmetrici, disposti regolarmente, su una limitata superficie di terreno, comunicanti l'uno con l' altro mediante gallerie o porticati chiusi, dà gl' inconvenienti di soverchio accentramento degli ammalati e di una monotona uniformità di edifici, la quale conferisce subito allo stabilimento il carattere ospitaliero, o, peggio, di reclusorio e, però, esercita un' influenza morale non utile dal punto di vista curativo moderno degli alienati, per i quali si esigono la più ampia libertà, compatibile con la sicurezza propria e sociale e tale un genere di vita e di abitazione che si allontani il meno che si possa dalle abitudini della vita ordinaria. Secondo questo tipo a padiglioni, sono stati costruiti, è vero, magnifici manicomi, sì in Italia che in Germania, ma esso, più che per criterii clinici ed edilizii è stato adottato per necessità di luogo - non avendosi a disposizione vasta superficie di terreno - per sicurezza sociale e per comodità di servizio, cioè per economia d'impianto e d' esercizio dello stabilimento.

D'altra parte, l'*open-door system*, benchè sia riconosciuto il tipo perfetto del manicomio moderno, dal punto di vista terapeutico, pure porta a gravi difficoltà d'impianto e a gravi spese d'esercizio, specialmente quando si tratti di fondare uno stabilimento vasto come quello di Trieste. Giacchè la necessità di disseminare sopra una grande area gli alienati, disponendoli in piccoli gruppi, per categorie di ammalati e concedendo loro la massima libertà, porta la conseguenza di costruire numerosi edifici indipendenti e lontani l'uno dall'altro, occupando, perciò, grandi estensioni di terreno e distaccando e sparpagliando i servizi generali, che diventano eccessivamente costosi.

Perciò i progettanti hanno adottato un *sistema misto*, a padiglioni isolati, non simmetricamente aggruppati, nè collegati insieme con corridoi o gallerie, ma affatto indipendenti l' uno dall' altro, disposti su una vasta superficie, per categorie di ammalati, intorno a un nucleo centrale costituito dagli edifici per l' amministrazione e per tutti i servizi generali, pur essendo essi provviati del necessario per ogni genere di servizio locale, come quello che costituisce il migliore sistema possibile per un grande manicomio perchè concilia i desiderati della terapia psichiatrica moderna con le necessità edilizie, igieniche, economiche e di servizio dell'ospedale.

Riguardo alla topografia, rileveremo, che l'edificio della direzione e amministrazione si trova vicino alla espositura doganale, dovendo, com' è indicato nel programma, aversi, in quelle adiacenze, l'ingresso principale sulla strada vecchia di Opicina. Da presso a tale edificio, la cui architettura è semplice, ma grandiosa nell'insieme e di forme eleganti, sono disposti gli edifici per i servizi generali, per la lavanderia, per i servizi idroterapici, graziosissimi questi ultimi due, di stile arieggiante il fiorentino il primo, un elegantissimo pompeiano il secondo.

Da un lato e dall' altro si trovano i padiglioni per l' assunzione ed osservazione degli alienati, per i sudici e per i semi agitati. Questo il primo gruppo di edifici. In un secondo gruppo, situato più ad est, si trovano gli edifici per alienati che richiedono minore assistenza e possono godere maggior libertà: quattro padiglioni per i tranquilli e due villini per i paganti - quest'ultimi severi, ma ricchi di decorazione - fra i quali è collocata la chiesa di uno stile eclettico, ma genialissimo, che ricorda il longobardo e il gotico italiano - e l'edificio per la sezione lavoratori.

Più a nordovest è progettata la incipiente colonia agricola con le sue due casette rustiche, la vaccheria e caseificio, il porcile, l'ovile, il pollaio, e finalmente, dal lato opposto, a nordest della vecchia strada di Opicina, dirimpetto all' ingresso principale, ma dall'altra parte della via, si troveranno il recinto degli agitati e due padiglioni per le malattie contagiose e l'edificio necroscopico.

Il concetto che il manicomio moderno debba essere sopratutto, allegro è stato esclusivamente seguito dai progettanti parigini Goustianx e Le Cardannel e non possiamo a meno di osservare, che, adottando per l'architettura l'agile e civettuolo stile del rinascimento francese ed approfittando, con molta abilità, dei dislivelli dei terreni, vi hanno corrisposto ancor meglio che i signori Bentivegna e Senni; in quantochè, sul loro progetto è forse più varietà, e più purezza che non in quello di cui oggi ci siamo occupati.

Assessori del ceto commerciale marittimo. Giusta un' ordinanza testè emanata dal Ministro della giustizia conte Gleispach, presso i Tribunali commerciali indipendenti, presso i senati commerciali e marittimi dei tribunali provinciali e circolari che hanno da giudicare in cose commerciali o marittime in prima o seconda istanza, verranno nominati assessori (non giurisperiti) del ceto commerciale e marittimo.

Le nomine seguiranno in base a parere delle rispettive camere di commercio e le funzioni di questi assessori avranno durata triennale, non esclusa però la rieleggibilità. Il loro numero presso i rispettivi tribunali verrà fissato dal ministro della giustizia, di concerto col ministro del commercio; il rispettivo tribunale fisserà poi il rapporto numerico tra assessori del ceto commerciale ed assessori del ceto marittimo.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute le seguenti elargizioni:

Per onorare la memoria del compianto sig. Maurizio Lustig, dal signor Emanuele Coen, corone 30 a vantaggio dell'Associazione italiana di Beneficenza.

Allo stesso scopo, dai signori Achille Lina Segrè corone 20 e Rosa ved. Segrè corone 20 a favore dell' Ospizio marino.

Le famiglie del fu Salvatore qm. Leone Segrè e Bártek, per onorare la memoria del loro compianto congiunto sig. Maurizio Lustig, ci hanno inviato corone 50 a vantaggio del fondo per l' erezione del nuovo manicomio.

Sempre per onorare la memoria del sig. Maurizio Lustig, ci sono pervenute dal sig. Quinto Segrè corone 10 e dal sig. Edoardo Klein corone 10 a vantaggio della Guardia medica.

*** Per onorare la memoria del carissimo cognato Maurizio Lustig il sig. Vito Segrè ha elargito cor. 20 al gremio dei sensali patentati, per essere dispensate oggi ad una povera famiglia appartenente al gremio.

Gli agenti della ditta M. Lustig e figlio, per onorare la memoria del loro amatissimo principale sig. Maurizio Lustig, elargirono a favore della Guardia medica corone 40.

Alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» elargirono: la sig.a Nelda de Steindl-Plesnet di Vienna f. 50; la signora Paula de Miller-Aichholz f. 20.

Il signor e la signora Francesco Glanzmann hanno fatto pervenire a questa filiale provinciale della Croce Bianca una elargizione di corone 20 per ciascuno.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenute, a favore della famiglia Perz, danneggiata dall'incendio di ierlaltro, dal sig. Af. corone 10; da Pepino ed Anna cor. 6.

Per la famiglia Fonn, da N. N. cent. 50.

Nuovo ufficio telegrafico. Il giorno 17 giugno fu aperta ad Arch, in Carniola, distretto politico di Gurkfeld, una stazione telegrafica con servizio diurno limitato unita a quell'ufficio postale.

Nuptialia. La vezzosa e gentile signorina Emma Marconetti si è unita ieri in matrimonio con l'egregio e distinto giovane dottor Carlo Garavini.

LA PAZZA 1

La vita di provincia, che si presenta calma, dolce, tranquilla, a quelli che spensieratamente le danno uno sguardo, senza il fine intuito dell'osservatore, contiene invece delle tempeste e delle miserie che nessuno, lontanamente, avrebbe mai sospettato. Quanti drammi, quanti odî celati, quante vergogne sotto quella monotonia eterna che rassomiglia alla superficie di un lago mai sfiorata dal cader di una foglia! Si può conoscere a fondo una capitale; la provincia mai.

La sotto-prefettura di Monterosso, dove si svolse il dramma che incominciamo a narrare, dà una prova di questa affermazione. Ogni inverno, a cominciare dal mese di ottobre, vi era una festa, tutti i primi giovedì del mese al palazzo del sotto-prefetto.

Queste feste richiamavano, naturalmente, tutta la parte eletta della cittadinanza: erano la preoccupazione di tutti i giorni. In quelle sale si davano convegno le autorità, il tribunale, i funzionari più altolocati la borghesia e tutti i giovanotti e le signorine delle più distinte famiglie. Mentre si ballava, i più gravi si riunivano a piccoli gruppi nelle sale minori dove non giungevano i ballerini; là si discorreva. Presso una finestra aperta sulla via del Prato, la più bella, vale a dire la meno tortuosa di Monterosso, due uomini parlavano a voce bassa.

Essi si trovavano isolati, volgevano le spalle alla sala, molto occupati, in apparenza, a guardare la strada, sulla quale si disegnavano nitide le ombre delle case sotto la bianca luce della luna.

— Signor giudice — diceva il più anziano dei due, un bel vecchio dai grossi baffi bianchi, dall'aspetto florido e marziale — signor giudice d'istruzione, io voglio parlarvi con tutta la franchezza possibile di un segreto che voi tenete racchiuso nel cuore e di cui non osate parlarmi.

— Generale...

— Non cercate di dissimularlo: sarebbe tempo perduto. Guardatemi in faccia e rispondetemi. Voi amate mia figlia?

— E' vero, generale; io amo con tutta la forza del mio animo la signorina Adele Flamini; tuttavia giammai la menoma parola, la più piccola allusione...

— Voi siete un uomo d'onore e un galantuomo, signor De Pierri, io lo so. Per parte mia, io vi stimo profondamente. Voi non ne dubiterete certo, quando io mi sarò spiegato più chiaramente sullo scopo di questo nostro colloquio.

— Parlate, generale, io vi ascolto.

— Io credo che mia figlia non vi ami affatto.

— Ve lo ha detto?

— No. Ella mi parla di voi come di un uomo pel quale ella professa la più viva amicizia: ma non esiste in lei, almeno in ciò che vi riguarda, la più lieve traccia di un altro affetto. Perdonatemi, se sono brutale. Io non ho l'abitudine di inzuccherare le parole...

— Potrei sapere se voi avete consultato la signorina Adele prima di parlarmi così?

— Non ho avuto bisogno di consultarla: questo apprezzamento mi è stato ispirato dalle mie osservazioni personali.

Il generale tacque. Gli era abbisognata tutta la sua risoluzione per incominciare questo colloquio. Gli dispiaceva di dover torturare in tal modo il cuore di un uomo. Se vi si era deciso, se aveva mostrato quella durezza leale, gli è che egli stimava, in coscienza, che sarebbe stato dannoso il tacere più a lungo.

— Voi sapete — egli rispose infine — quale educazione mia figlia abbia ricevuto. Ne hanno ciarlato molto a Monterosso; io non ho voluto che Adele divenisse una ragazza timida e imbarazzata, una specie di pupattola come ve ne sono tante qui. Io le ho dato il mezzo di poter ragionare da sola, senza toglierle per questo il cuore, e l'ho abituata di buon'ora a veder giusto e a giudicare virilmente, senza che la sua grazia e il suo fascino femminile ne fossero menomati. Ella è onesta quanto leale e ragionevole. Senza conoscere il male, ella lo indovina: è una forza. Ha una bontà intelligente che ha presente il dolore prima che il povero le rivolga l'umiliante preghiera. Sebbene giovinetta, ha mantenuto la sua libera andatura di fanciulla. A Monterosso nessuno la comprende, eccettuato voi forse, che l'amate; la sua apparizione sorprende e diverte, ma non attira... Ho inteso degli uomini che parlavano di lei e dicevano: «E' una graziosa biricchina;» altri dicevano che era indifferente... S'ingannavano. Ella è donna, ecco tutto. E appunto perchè è donna il vostro amore non deve essere per lei un segreto. Ora, Adele non ignora che la sua volontà sarà sempre la mia; io approverò ad occhi chiusi la scelta che ella avrà fatto di un marito, poichè sono convinto fin d'ora che il suo cuore non potrà ingannarsi e che non offrirà a un uomo indegno di lei la tenerezza del suo animo e l'amore di tutta la sua vita. Ebbene, Adele non mi ha confessato nulla che potesse riguardarvi; il vostro pensiero non è entrato in lei, la vostra presenza non la turba, il suo cuore non accelera i battiti e la sua fronte, allorchè voi la guardate, conserva la sua calma serenità di vergine. Se vi avesse amato non avrebbe esitato a dirmelo. Io sono il confidente delle sue più piccole emozioni; la sua vita è un libro aperto per me, ella ne sfoglia sotto ai miei occhi tutte le pagine... e in questo, libro non ho visto nulla scritto per voi.

A misura che il generale parlava, il giudice De Pierri aveva abbassato il capo: come una tetra nube si era abbassata sulla sua fronte. Una grande tristezza, un grande scoraggiamento lo assalivano ad un tratto. Non mentiva allorchè diceva di amare appassionatamente Adele. Passar tutta la vita a fianco di quella fanciulla doveva essere una di quelle felicità infinite che spaventano appunto perchè sono troppo complete. Sembra che sia ingiusto aver tanta fortuna e questo primo pensiero è già il veleno.

Dopo due anni da che il signor De Pierri era giudice istruttore a Monterosso, questo amore era stato come una festa del suo cuore e ad esso il giovane aveva rivolto tutti gli splendori della sua immaginazione.

La parola indifferente del generale, cadendo a un tratto, faceva di questo sogno un incubo e svegliava rudemente il sognatore.

— Ascoltatemi, signor De Pierri, riprese il generale, io vi darò una grande prova di stima e a mia figlia una grande prova di fiducia. Desidero che voi abbiate con Adele un colloquio al quale non assisterò. Vi imbarazzerei, lo so. Ditele ciò che voi pensate. La sua franchezza vi risponderà. Giovedì avremo degli invitati a pranzo. Venite, saprò ben procurarvi un momento di libertà con Adele.

Si lasciarono.

Un omaccione molto basso e molto rosso, il signor Lestoni, l' ispettore forestale si avvicinò al generale Flamini.

— Generale, com'è che vostro figlio non è qui?

— Francesco è stato chiamato alle 5 presso una malata, al villaggio di Maselle. Dovrebbe esser di ritorno già da un pezzo cominciò ad essere inquieto.

— Egli si sarà spinto senza dubbio fino a Belfiore per far visita al signor Montelli, disse l'impiegato volgendo le spalle.

Il magistrato era entrato nelle sale ove si ballava. Il suo viso, inquadrato nelle basette brune, aveva preso l'indifferenza fredda che gli era abituale. Camminava lentamente, per dare alla tempesta sollevata nel suo cuore il tempo di calmarsi. Rispondeva appena a quelli che l' accostavano, vedendolo preoccupato. L' interesse che eccitava negli altri la sua tristezza improvvisa lo tormentava e gli causava uno snervamento. Qualcuno gli battè sulla spalla e sentì una sonora e allegra risata. Era Lestoni che aveva lasciato il generale.

(Continua)

Alla ben assortita simpatica coppia, vivissime felicitazioni ed auguri.

La gentile signorina Olga Senigaglia unisce oggi la sua sorte a quella dell' egregio giovane signor Angelo di G. Luzzatto.

Congratulazioni sincere ed auguri di perenne felicità.

Decesso. Apprendiamo con vivo rincrescimento la grave disgrazia toccata alla distinta famiglia Lustig, con la morte improvvisa, avvenuta ieri mattina, del suo capo sig. Maurizio Lustig.

Sincere condoglianze.

Peste suina. Vista la comparsa della peste suina nel distretto di Volosca, la Luogotenenza trovò opportuno di chiudere per l'importazione ed esportazione di maiali vivi il distretto politico di Volosca, come pure di sospendere i mercati di maiali in questo territorio di chiusura. Contravvenzioni a queste disposizioni verranno punite a sensi di legge.

Stipendi scolastici. Viene aperto per l'anno scolastico 1897-98 il concorso per il conferimento di tre stipendi dalla fondazione nautica «Marco Radich» ciascuno dell'importo di annui fior. 350. Sono chiamati al godimento di questi stipendi giovani che si dedicano alla costruzione navale e alla carriera di capitani mercantili marittimi di lungo corso, ed appartengono per cittadinanza a regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero. Coloro che aspirano ad uno di questi stipendi presenteranno alla Luogotenenza del Litorale in Trieste non più tardi del 1. agosto 1897 la loro domanda, corredata dei necessari documenti.

Per gl' imprenditori. L'intendenza dell' i. e r. III corpo d'armata avverte che le aste pubbliche per la somministrazione d'avena, fieno, paglia per strame e per pagliericci, poi legna, carbone fossile e coaks pel periodo 1897-98 verranno tenute come segue:

Il 1. luglio 1897 presso l'i. e r. Magazzino di sussistenze militari a Gorizia per la stazione di Gorizia e Gradisca;

il 5 luglio 1897 presso l'i. e r. Magazzino di sussistenze militari a Trieste per la stazione di Trieste e Capodistria;

il 7 luglio 1897 presso l'i. e r. Magazzino di sussistenze militari a Pola per la stazione di Pola.

Le condizioni più dettagliate possono venir prese a cognizione presso tutti i suddetti Magazzini di sussistenze militari, come anche presso le Autorità politiche distrettuali ed i Consorzi agrari, durante le ore d'ufficio.

Il fascicolo delle condizioni si potrà avere verso pagamento di soldi 4 per ogni foglio di stampa, anche a mezzo postale, da qualsiasi Magazzino di sussistenze militari.

Il cinematografo Lumière. Continuano, nell'atrio del Teatro Fenice, le produzioni del cinematografo Lumière, con brillante successo e con notevole affluenza di pubblico.

La casa Lumière ha fatto assumere alcuni quadri di soggetto locale, fra i quali il varo del *Trieste*, che verranno presentati quanto prima.

Cassa Distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 314 casi di malattia; furono dichiarati guariti 342; rimangono in cura 773. Fra questi si contano 129 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 7113.74.

Concerto in Piazza Grande. Questa sera, tempo permettendo, la banda cittadina suonerà in Piazza Grande eseguendo un variato programma, fra cui la gran marcia dell'opera *Tannhäuser*.

Malattie contagiose. Dal bollettino sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune si rileva che dal 12 al 19 corr. vennero denunciati 10 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 16) 13 di scarlattina, 2 di febbre tifoidea e 1 di varicella. Nessun decesso.

I desideri del pubblico. Ci scrivono: La direzione della Tramway, più volte, durante l'estate, introduce dei cambiamenti nel suo orario riguardante la linea di Barcola, e precisamente ad ogni cambiamento di temperatura l'orario alternativamente diviene estivo od invernale. Sarebbe giusto però che di questi cambiamenti il pubblico venisse di volta in volta avvisato; ciò che ora, a quanto sembra, non avviene.

La linea del Lloyd per Venezia. Dal 1 luglio a tutto agosto, l'itinerario della linea del Lloyd per Venezia verrà modificato nel modo seguente:

Partenze tanto da Trieste quanto da Venezia, tutti i giorni alla mezzanotte, ad eccezione della Domenica.

Le gite domenicali restano inalterate, cioè: da Trieste alle 8 ant. ed alla mezzanotte; da Venezia alle 7 ant. ed alle 8 pom.

La linea Parenzo-Trieste. Col giorno 23 corrente, l'itinerario della linea Parenzo-Trieste verrà modificato come segue:

Viaggio di andata: Partenza ogni giorno, eccettuati il giovedì e la domenica: da Parenzo alle 5.30 ant; da Cittanova alle 6.05 ant.; da Pirano alle 7.35 ant. Arrivi: a Cittanova alle 6 ant.; a Pirano alle 7.30 ant.; a Trieste alle 8.45 ant.

Viaggio di ritorno. Partenze ogni giorno eccettuati il giovedì e la domenica: da Trieste alle 3.30 pom.; da Pirano alle 4.45 pom.; da Cittanova alle 6.15 pom. Arrivi: a Pirano alle 4.40 pom.; a Cittanova alle 6.10; a Parenzo alle 6.45 pom.

Gite per mare. Oltre a quelle che abbiamo annunciato ieri, avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite di piacere:

Per Pirano e Porto-Rose col piroscafo *Adriana*, Partenza da Trieste alle 3.30 pom.; da Porto Rose alle 8; da Pirano alle 8.30.

Per Isola col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.30, ritorno alle 7.45 pom.

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle 3.30, ritorno alle 8.45 pom.

San Nazario. Ieri in occasione della festa del Santo patrono di Capodistria partirono a quella volta molti gitanti; e precisamente, nel mattino:

Coi piroscafi *Ausonio* 105 persone, col *Santorio* 460, col *San Nazario* 192, col *Carli* 333 e col *San Marco* 120.

Nel pomeriggio, coi piroscafi *Ausonio* 42 persone, col *S. Nazario* 27 e col *Carli* 12.

La causa della morte di Dan Mac Phee. Abbiamo per telefono da Vienna: Oggi fu fatta la sezione cadaverica del compianto Dan Mac Phee. Si constatò che causa della morte fu un edema polmonare sviluppatosi in seguito a degenerazione adiposa del cuore. E' probabile che le straordinarie fatiche, sostenute in questi giorni dal defunto nell'esercizio della sua professione, abbiano accelerato la catastrofe.

Cronaca del tempo. — Un nubifragio. Settimana oltremodo variabile quella trascorsa, con grandi sbalzi nella temperatura e abbondanti acquazzoni. Ieri poi, verso le tre del pomeriggio si rovesciò sulla città un vero nubifragio accompagnato da forte vento. Parecchie strade divennero impraticabili causa l'irruzione delle acque. La temperatura che alle 2 pom. stava a 16.7 R. precipitò a 8 R. con freddo semi invernale. Il mare era tutto una spuma bianchissima e si dovettero rinforzare gli ormeggi dei navigli ancorati nel porto.

Nel territorio la bufera arrecò notevoli danni agli alberi di frutta, alle viti, ai seminati. La furia della bufera era tale che parecchi alberi vennero sradicati.

In mare non si ebbero a deplorare disgrazie. Si era sparsa la voce che un piroscafo che fa i viaggi giornalieri da Trieste a Capodistria fosse stato sospinto al largo, ma la notizia fortunatamente non si è confermata.

⁂ La perturbazione atmosferica detta del solstizio d'estate, che si verifica annualmente in questi giorni, ha una vasta estensione: dal Canale della Manica al Canale di Otranto. Ieri è piovuto a Vienna, Monaco, Abbazia, Ungvar, Riva, Venezia; nebbia a Palermo.

Il barometro sta sul 757 e tende a salire.

⁂ Alcune barche chioggiote da pesca, causa il mare infuriato, non riuscirono ad ormeggiarsi in *sacchetta*. Avvertito di ciò il Capitanato di porto, questo inviò in soccorso alcuni piloti, che prestarono i più validi aiuti. Alcune altre ebbero a subire leggere avarie sia nell'armatura negli oggetti trovatisi sopra coperta.

⁂ Il bark a. u. *Margarita*, della ditta M. Terni & C.o, capitano Guglielmo Moresan, in viaggio da Orano (Algeria) per Trieste, giunto oggi nei pressi di Pirano fu colto dal mal tempo, e dovette colà ormeggiarsi in attesa della bonaccia. — A bordo tutto bene.

⁂ Allo scatenarsi del fortunale il piroscafo *Mosor* della ditta fratelli Rismondo di Macarsca fu il primo a staccarsi dalla riva e andò ad ormeggiarsi alla boa, vicino al molo S. Carlo; quindi il piroscafo *Istria*, per non essere gettato sulla riva della Sanità, ov'era ormeggiato si diresse al largo, proponendosi anche di vedere se vi fosse qualche barca pericolante; il *Risano* poco dopo fece lo stesso.

⁂ La Lanterna, nel momento in cui più infuriava la bufera, segnalava in terza vista il piroscafo lloydiano *Sultan*, proveniente da Zara, ma il battello non potè entrare in porto. Si ancorò nel vallone di Muggia ed entrò tre quarti d'ora dopo, quando il fortunale di tramontana cessò. Andò ad ormeggiarsi al molo S. Carlo.

⁂ Alle 6 approdava alla riva della Sanità il piroscafo *Carli* proveniente da Capodistria, pieno zeppo di passeggeri. Appena fuori di Capodistria era stato colto dal fortunale. Compì il tragitto senza incidenti, soltanto con lieve ritardo; ma i passeggeri erano in uno stato da far pietà. Erano bagnati fino alle ossa, perchè, mentre l'acqua cadeva a rovesci dal cielo, il mare attraversava a grosse e larghe ondate la coperta del bastimento. Non c'era modo di salvarsi da quella furia.

Fra gli altri passeggeri scese a terra un contadino, che mise la nota allegra in quell'ambiente ammusonito degli arrivati. Come gli altri era bagnato da capo a piedi, e nondimeno era in possesso di un cappotto di tela cerata. Ma non era egoista il brav'uomo! con quell'indumento, così prezioso in simili circostanze egli copriva amorosamente un piccolo essere che stringeva fra le braccia. Era un maialino di latte.

⁂ Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano:

La bufera andò continuamente aumentando di violenza per tre ore; il vento da nord sradicò grossissimi alberi, devastò vigneti e frutteti, ed atterrò le baracche per l'esportazione frutta. Sull' Altipiano nevicava.

Attenti ai bimbi. Un bambino atterrato da una vettura. Ieri verso l'una del pomeriggio il bimbo Ermanno Viola di anni 3, si trastullava nelle vicinanze della sua abitazione sita in via Rigutti n. 37. Mentre il piccino voleva attraversare la via passò di là al trotto una vettura. Egli, inconscio del pericolo non pensò nemmeno a scansarla, e ne fu investito e atterrato.

E fu gran fortuna che il cocchiere riuscisse a trarre da parte il cavallo e che il bimbo per la violenza appunto dell'urto fosse spinto da un lato, perchè altrimenti si avrebbe a registrare una orribile disgrazia. Un urlo di spavento echeggiò dal petto di tutti gli astanti, per la maggior parte donne, che, ratte come il baleno si slanciarono in soccorso del povero piccino. Questi intanto, senza comprendere il pericolo al quale era sfuggito per vero miracolo, guardava trasognato tutta quella gente e singhiozzando accennava alla gambetta sinistra che gli doleva forte. Tutte quelle donne volevano prestargli qualche cura, chi giungeva con acqua, chi con aceto, chi infine con un bicchiere di vino per riconfortarlo; insomma una vera gara di amorevolezze.

In quel frattempo il cocchiere della vettura aveva continuato la sua strada eclissandosi alla più presta.

Visto che il piccino, il quale, almeno apparentemente, non aveva riportato alcuna lesione grave, continuava a piangere e a lamentarsi, la madre stessa lo portò alla Stazione centrale di soccorso dove il medico d'ispezione gli riscontrò alcune escoriazioni e contusioni senza gravità alla gamba e al piede sinistro, e gli prestò le cure opportune.

Ecco un bimbo che potrà dire d'averla scampata bella, e non sarà mai abbastanza raccomandato ai genitori di sorvegliare i propri figlioli.

Il furto di gioielli. Come abbiamo annunciato nel *Piccolo della sera*, il domestico Giorni, presunto autore del furto di gioielli patito dalla signora Vlassopulo, è ormai al sicuro.

Alla cifra del danno fu aggiunto ieri per errore tipografico uno zero di più; così la cifra 2000 apparve stampata 20000. Rileviamo però che il danno ammonta a circa 3000 fiorini.

DOMANDI OGNUNO E DAPPERTUTTO
LO
"SPUMANTE ESTER"
dichiarato dalle competenti autorità
DIGESTIVO E RINFRESCATIVO
Scrittoio e Magazzini: Via Solitario 2

Civica scuola reale e commerciale
(Convitto) a Marktbreit sul Meno
Gli attestati di maturità servono per il volontariato (dal 1879). Buon trattamento e severa sorveglianza nel convitto annesso alla scuola. Onorario modico. Età di ammissione dai 10 ai 16 anni. Informazioni dai programmi. J. Damm, rettore.

M. U. Dott. Ant. Zàhorsky
MEDICO OSTETRICO
specialista per le affezioni muliebri
Via Carintia N. 8
ordina dalle ore 9-11 antim. e dalle ore 2-4 pom.
Per i poveri dalle ore 8-9 antim

R. Vlahov Maraschino Crème ZARA
Trovasi nei principali locali, distillerie, liquorerie, negozi commestibili.
RAPPRESENTANTI
Smecchia & C., Trieste
Via S. Zaccaria N. 2, Telefono 678

POLLAME GIOVANE
del 1897, ben cresciuto e forte; 8-10 galline f. 3; 8-10 polli da arrostire, molto carnosi f. 2.40; 3-4 galline del 1896 che fanno uova giornalmente f. 2.50. Burro giornalmente fresco, gustosissimo, 9 libbre netto f. 3.80; penne d'oca, piumino candido, pulito, fior. 1.30-1.50 la libbra; il tutto franco per rivalsa. Campioni gratis.
Ch. Ohrnstein, Skala
s. Zbrucz N. 1 (Galizia)

Caffè al Giardino Pubblico
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle ore 7 ½
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE
diretta dal maestro LEHAR.

Avviso ai genitori
Il sottoscritto assumerebbe ragazzi che abbiano assolto le prime scuole con buoni attestati e che non abbiano meno che 14 anni per istruirli per 3 anni nel Ramo di Trattori. Devono essere ben provvisti di biancheria, mentre il vestito resta a carico del sottoscritto, assumendosi egli in pari tempo istruirli nelle lingue francese, tedesca, inglese e ungherese. Maggiori dettagli presso
FRANCESCO HEINDL
Grande Restaurant Gàss
Piazza delle Poste.

DEPOSITO PRINCIPALE
dell' Acqua Minerale
„Mattoni Giesshübler"
La migliore Acqua Acidula-Alcalina
presso
GIOV. CILLIA
Drogheria al Ponterosso
Telefono N. 258.

Garantite soltanto se munite della marca di fabbrica
Unici miei depositari per Trieste, Istria e Dalmazia
sono i signori
ANGELO DAVANZO & C.
Trieste, Piazza Grande
presso i quali si possono acquistare le rinomate mie
MAGLIERIE
fabbricate secondo il sistema del medico
dott. LAHMANN
le quali vengono raccomandate dalle più celebri autorità mediche, come le migliori e più igieniche.
Le mie maglierie si distinguono inoltre da tutti gli altri fabbricati dello stesso genere per la loro eccezionale morbidezza e durata.
H. Heinzelmann - Reutlingen (Germania)

Bagno Imperatore Francesco Giuseppe, Tüffer
di
TEODHOR GUNKEL.
La più calde terme della Stiria, efficace quanto Gastein, stazione del celere della Meridionale; splendida posizione; magnifici boschi tutti all'intorno; clima fresco, sanissimo. Cura delle seguenti malattie: Debolezza generale, dolori articolari, gotta, reumatismi, anemia, malattie femminili, malattie nervose e dello stomaco, influenza e sue conseguenze. Il più grande bacino di marmo dell'Austria. Grandi vasche separate, bagni d'acqua corrente. La massima comodità a prezzi moderati; salone di cura con restaurant, banda musicale, carrozze, luce elettrica. Lo stabilimento bagni è stato recentemente rimesso a nuovo. Affittansi inoltre due ville completamente arredate e parte di altre ville. L'acqua termale si spedisce dalla stazione Tüffer a 8 soldi il litro, esclusa la bottiglia.
Medico dello stabilimento Dr. M. cav. de Schön-Perlashof.
Programmi gratis e franco.
STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE.
Hotel Südbahn Theodoro Gunkel, Gorizia, Stabilimento di cura climatica
Aperto tutto l'anno. Pensione per la stagione estiva da f. 2 in più.

ELIA BERTHET 61

IL DELITTO DI PIERREFITTE

Lo confesso, - continuò - questa riserva è divenuta ben presto eccessiva e colpevole; ero accecato dalla passione insensata alla quale sono sfuggito. Mi sforzavo di trovare dei pretesti per sottrarmi a un obbligo di coscienza, e ve ne chiedo perdono a tutti e due... Ma, lo ripeto, l'incanto è distrutto, e, se acconsentite, cara Ernestina, a realizzare certi progetti...

— Lo avete detto voi stesso Carlo, non è permesso di resistere alle ingiunzioni della nostra coscienza... Ed ecco qui Vittorio che forse ce lo ricorderebbe se fossimo capaci di dimenticarlo!

— Avrebbe ragione, Ernestina, e io voglio poterlo chiamare apertamente mio figlio. Tuttavia, avete riflettuto bene.... e, questa volta, Iddio ne è testimonio, non è un pretesto di ritardo che cerco... avete ben riflettuto alle conseguenze possibili di questo matrimonio? Non temete che il ricordo di quel primo marito che si è mostrato così generoso per voi, che vi ha fatto una esistenza così brillante, presto o tardi vi dia dei dispiaceri e forse dei rimorsi?

— Vi comprendo - replicò Ernestina — ma la mia mente è tranquilla su questo punto, poichè, se devo dirlo, ho il consenso dell'uomo superiore ed eccellente di cui parlate. Parecchie volte, durante la sua malattia, fece allusione a voi, Carlo; sembrava essere al corrente di tutto ciò che vi riguardava, sebbene per lunghi anni non avessimo pronunziato mai il vostro nome. Infine, poco tempo prima dell'ultima crisi che doveva ucciderlo, un giorno in cui mi parlava della sua prossima fine e dello stato imbarazzato in cui sarei rimasta coi miei figli, mi prese la mano e mi disse: «Tu sai bene che Vittorio ha diritto di contare sur un protettore... E tu stessa, se mai questo protettore reclamasse antiche promesse, non lo respingere, Ernestina; sono io che te lo consiglio...» una stretta di mano completò il suo pensiero. Ecco perchè, Carlo Duplessis, non ho respinto le vostre proposte, perchè i vostri progetti hanno trovato così poca opposizione da parte mia... Ubbidivo ancora a una volontà che sono abituata ad amare e a rispettare!

Il comandante rimase un momento pensieroso; infine si voltò verso il collegiale:

— E voi, Vittorio - riprese egli - vedrete senza pena l'adempimento dei miei desideri? Voi siete ardente, impetuoso... Ahimè! so da chi avete ereditato questo carattere irascibile che vi fa commettere tanti errori!... Sul primo avevate concepito contro di me prevenzioni funeste; ma devo confessare che, dal giorno in cui avete conosciuto il vincolo che ci unisce l'uno all'altro, un cambiamento completo si è prodotto in voi. Mi avete salvato la vita, nella lotta contro Pichard; mentre la mia ferita m'inchiodava sur un letto di dolore, mi avete curato con un'abnegazione tutta filiale, e malgrado i miei torti, malgrado la mia persistente ingratitudine, non mi avete rivolto mai un rimprovero, una parola amara... Adesso, Vittorio, potrete veramente non vedere in me che un padre che vi ama, che, a vostra insaputa, vi ha sempre amato, non ostante i vostri difetti, forse a causa dei vostri difetti stessi?

Vittorio si avvicinò con gli occhi umidi.

— Nè voi, nè mia madre - diss'egli - condannerete, oso crederlo, il sentimento di riconoscenza che conservo in fondo al cuore per l'uomo generoso che ho creduto per tanto tempo... Tutti e due avrete oramai una parte eguale nel mio rispetto e nella mia tenerezza.

Duplessis lo abbracciò; poi venne la volta di Ernestina; tutti piangevano.

— Mia moglie... mio figlio! - riprese il comandante con abbandono - stringetevi intorno a me, sostenetemi, aiutatemi, amatemi... Grazie a voi, sarò forte, ne sono sicuro!

E aggiunse, dopo un momento di silenzio:

— Cara Ernestina, fra un mese dovete lasciare il lutto; bisogna che pochi giorni più tardi il nostro matrimonio sia celebrato. In questo frattempo Vittorio ritornerà al liceo a riprendere i suoi studi, ma ritornerà per assistere alla cerimonia, poi, tutti insieme, lo ricondurremo a Parigi, insieme alla sorella, che sarà anche mia figlia... Vi conviene questo accomodamento?

Parlarono alcuni istanti col più cordiale affetto e col più perfetto accordo; poi il comandante si alzò:

— Ritorniamo al castello di Barral - disse egli con una specie di fare brusco - è tempo!

Prese il braccio di Ernestina, e siccome era indebolito dalla ferita, come pure dalla corsa del mattino, si appoggiò anche su Vittorio. Fu così raggruppati che uscirono nella corte ove aspettavano le vetture.

— Appena si mostrarono, l'albergatore, dietro il quale si trovava la signora Fiorenza, attenta e inquieta, si avvicinò a Ernestina e le ricordò che l'ora del treno era prossima.

— Ebbene, il treno partirà senza di noi - replicò Ernestina con allegria. - Felice, - proseguì ella rivolgendosi al domestico della casa - prendete i nostri pacchi, ci ricondurrete tutti al castello!

L'amministratrice saltò dalla gioia.

— Ecco quello che speravo - esclamò ella - andiamo, signor Bernardo, vi pagheremo il doppio della corsa che non fate.... Tenetevi pronto - aggiunse ella a voce bassa - per condurre «le religiose» alla stazione... il più presto possibile.

Mentre caricavano i bagagli sulla vettura e la signora Fiorenza si disponeva a salire bravamente vicino al cocchiere, si trovò in faccia al comandante, che le disse con un leggero sorriso:

— Mia cara Fiorenza, non mi lamenterò mai dei vostri consigli... un po' duri. Voi colpite forte, ma devo riconoscere che colpite giusto!

— Dunque, tutto va a meraviglia - rispose risolutamente l'amministratrice - e io avrò per voi l'affetto che ho per la mia padrona, quando sarete mio padrone!

Salirono in vettura; il comandante era divenuto visibilmente agitato. Parecchie volte alzò gli occhi alla sfuggita verso una finestra, che doveva essere quella della camera dove stava Claudina. Questa finestra era chiusa, e le cortine, accuratamente abbassate, non tradivano con nessun movimento che una persona fosse nascosta dietro di loro.

Mentre la vettura partiva, Carlo Duplessis gettò un ultimo sguardo da questa parte ed emise un sospiro. Ernestina e Vittorio, seduti l'uno alla sua destra e l'altra alla sua sinistra, gli tenevano le mani e lo osservavano con un resto d'inquietudine.

— Oh! perdonatemi - mormorò egli - è finita... proprio finita, e questa volta non vi sarà ricaduta! *(Continua)*

La morte di un cappuccino. I malati degenti nel VII riparto dell'ospedale civico, giorni sono videro entrare nella divisione un giovane cappuccino, il quale, adagiato che fu sopra un letto non si mosse più di là. Era egli padre Alessandro Ramiak, da Dernis in Dalmazia; non aveva che 32 anni, ma la sua faccia, sulla quale erano visibili le tracce di grandi sofferenze, lo faceva apparire molto più vecchio. Il suo corpo era logorato dal più terribile dei mali: un carcinoma. Dal momento in cui entrò nella divisione, il povero frate fu in continuo vaneggiamento. Ieri l'altro mattina, appena svegliatisi, gli ammalati scorsero genuflesso a piedi del suo letto un altro cappuccino, che recitava fervidamente le preci dei moribondi.

Era il fratello dell'agonizzante, giunto troppo tardi per poter parlare con lui, ma in tempo per assisterlo negli ultimi istanti. L'agonia del poveretto durò circa 24 ore. Verso le 11 di ieri mattina padre Alessandro spirava.

La salma, benedetta dal sacerdote della parrocchia dell'ospedale, fu esposta nella cappella mortuaria.

Responsabilità divisa. Nel pomeriggio del 2 agosto dello scorso anno erano convenute nell'osteria di certo Francesco Sel, a Sant'Anna presso Slisk, in quel di Comen, due comitive, l'una composta di giovanotti di Sant'Anna, della quale faceva parte un tal Giovanni Chiuder, di trent'anni, l'altra composta di villici da Vipacco. A un certo punto fra le due compagnie sorse un diverbio, causato da futilissimo motivo: si trattava di un sigaro di Virginia, appartenente ad uno dei giovani di Sant'Anna, caduto a terra, e involontariamente calpestato da uno dei villici di Vipacco. Vennero presto alle mani e il Chiuder, per prudenza, abbandonata l'osteria, prese la fuga. Lo inseguirono alcuni degli avversari: Giuseppe Renner, d'anni 33, Giuseppe Trampus, d'anni 30, Francesco Trampus, d'anni 30, Giovanni Renner, d'anni 26, Antonio Sesslin, d'anni 28 e Francesco Locker, d'anni 26, i quali, essendo egli ubriaco, presto lo raggiunsero e lo atterrarono a forza di pugni, di calci e di colpi d'ombrello. Mentr'egli, così disteso, tentava difendersi, uno dei suddetti individui, non si seppe mai quale, afferrata una pietra, gli menò un colpo alla tempia sinistra, lasciandolo esanime. Tutti, poi, si diedero alla fuga.

Sopraggiunti, intanto, gli amici del Chiuder, lo sollevarono e lo trasportarono all'osteria, dove, in breve, venne il medico del luogo, che verificò come il ferito avesse riportato una gravissima lesione al temporale sinistro, con frattura dell'osso e compressione della dura madre. Il disgraziato venne il giorno appresso condotto all'ospitale di Trieste, dove rimase degente per oltre dieci mesi. Si rese necessaria la craniotomia e, al Chiuder ne derivò sensibilissimo indebolimento del cervello, accompagnato da paresi dell'arto destro inferiore; alterazione questa che dai periti venne dichiarata permanente.

Ierimattina i suindicati percuotitori del Chiuder comparvero dinanzi il Tribunale provinciale, accusati del crimine di grave lesione corporale; poichè non essendo stato possibile scoprire l'autore della terribile ferita, tutti insieme dovevano sopportarne la responsabilità a sensi del § 157, con riflesso ai §§ 152 e 154 C. p.

Sostennero a propria difesa che il giorno del fatto, e precisamente nel momento critico, erano del tutto ubriachi; nulla ricordavano quindi di quanto era avvenuto. Senonchè i testi esclusero apoditticamente che essi fossero stati così abbrutiti per il vino da non avere conoscenza delle proprie azioni; tutti, camminando, si tenevano diritti e, parlando, ragionavano normalmente. Il Chiuder che, di fatto, si trova in condizioni mentali miserevolissime, inquantochè non può seguire a lungo un ordine d'idee senza stancarsi, e spesso cade in assoluta atonia; che zoppica del piede destro, chiese l'indennizzo di f. 600 per le spese sopportate e per i dolori sofferti, nonchè 50 soldi al giorno, vita sua natural durante.

Sulla base delle suesposte emergenze processuali, la Corte, che era presieduta dal consiglier Dejak, ritenuti colpevoli gli accusati, condannò: Giuseppe Trampus a 5 mesi, gli altri tutti a 6 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese.

Calze e limoni. - La disperazione di una vecchietta. Elena Rutter, una povera vecchietta settantenne, abitante in androna del Moro N. 3, campa la vita col rivendere calze da lei agucchiate durante le sere. Iermattina ella trovavasi in piazza S. Giovanni dopo aver girato per le altre piazze offrendo, senza alcun risultato, la sua mercanzia. In quel momento le si avvicinò una donnetta che le chiese il prezzo di un paio ed ella beata di poter fare un affaruccio, depose in terra il paniere contenente 30 paia di calze, e incominciò a contrattare sul prezzo con la compratrice. L'affare andò bene, ma quando ella fece per riprendere il cesto, gettò un grido di disperazione. A quel grido una donna che di là passava, si volse dicendole: Ga portà via el zesto do omini, che i xe corsi per la via dele Legna.

Senza indugio la vecchia si diede a correre con tutta la lena delle sue gambe di settant'anni, per la via indicatale. Presso la piazza delle Legna raggiunse un uomo che portava sotto il braccio un paniere coperto da un sacco.

— Digo, bruto ladro, deme qua el zesto! gridò ella, afferrando l'uomo per la giacca.

— Cossa, ve gira le carozete o se imbriaga?

— No steme 'sassinar, deme le mie calze, se no ciamo una guardia!

— Se no 'ndè via vado a ciamar Treves.

— Ah! bruto ladron, ancora mata te me credi - ruggì la vecchietta tentando di strappare il paniere dalle mani dell'uomo. Questi le diede uno spintone, e nel far ciò il sacco rimase nelle mani della vecchia, la quale se ne stette lì a bocca aperta, mentre l'uomo proseguiva il cammino gridando con voce stentorea:

— A un soldo, a un boro i bei limoni!

Il fiasco calmò alquanto l'indignazione della vecchietta, la quale dopo maturo riflessioni si recò alla Polizia e al commissario d'ispezione denunciò tutta piangente il furto, che le cagionò un danno di circa 16 fiorini.

— Questa xe la seconda volta che i me roba, esclamò nell'andarsene, dopo tanti anni che fazzo *la negoziante*: la prima volta i me ga portà via pochi peri de calze, ma la seconda i me buta adritura in malora.

Lesioni accidentali. Giuseppe Gris, facchino, d'anni 61, abitante in via del Boschetto N. 6, ieri mattina alle 11, mentre tagliava una corda, riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Il milite richiamato, Antonio Debelli, di anni 29, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, in caserma grande, riportò accidentalmente alcune lacerazioni al dorso della mano destra.

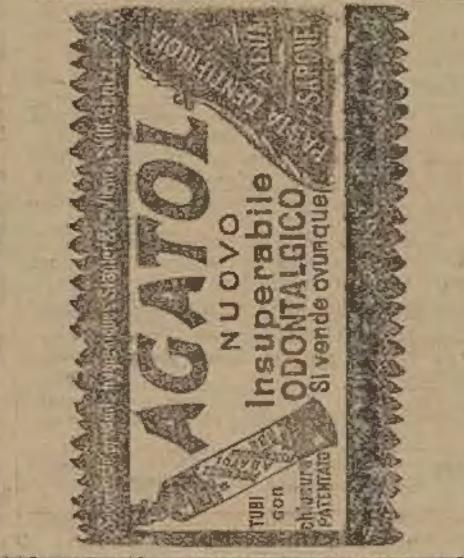
Ricorsero alla Guardia medica.

La miseria. Andrea Grassi, d'anni 73, è un povero vecchio che abita in via Rigutti N. 6. e campa alla peggio con qualche misero soldino ricevuto dalla carità pubblica. Ma anche la carità, a quanto pare, è in ribasso. Infatti, ieri alle 12 e mezzo, mentre il povero vecchio rincasava, esausto di forze, cadde al suolo. Venne soccorso da alcuni vicini e si chiese l'intervento del medico d'ispezione alla Guardia medica, il quale, accorso sul luogo, e visto lo stato del povero vecchio gli prestò qualche cura ricostituente, e quindi, fattolo adagiare in una vettura, lo fece trasportare al civico ospedale.

Restaurant AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO
Oggi ed ogni domenica e festa
GRANDE CONCERTO MILITARE

L'ACQUA Beaufort - Spontin
(Neudorfer-Sauerbrunn)
presso CARLSBAD,
e la più gustosa e salubre bevanda
DEPOSITO GENERALE
Siegfried Hochwald - Trieste
Via Dobler N. 2, ingresso via Giotto
Si vende dappertutto.

Antichi e rinomati bagni solforosi in Croazia
Stazione ferroviaria **Warasdin - Töplitz** Posta e telegrafo
sulla linea Zagoriana (Zagabria - Csakathurn)
Analisi eseguita del consigliere aulico professor Dr. LUDWIG nell'anno 1894:
Sorgente della temperatura di 58° Celsio, contenuto sulfureo d'insuperabile efficacia nei reumi dei muscoli e delle articolazioni, dolori articolari e contrazioni in seguito ad infiammazioni e fratture g. ta, nevralgie, come malattie ischiatiche malattie della pelle, malattie segrete, malattie croniche delle reni, catarro alla vescica, scrofola, rachitide, avvelenamento con piombo e mercurio, ecc. ecc.
Cura delle acque per le malattie della gola, della laringe, del petto, del fegato, dello stomaco, e degli intestini, emorroidi, ecc. ecc.
ELETTRICITÀ MASSAGGIO
Stabilimento di cura col massimo comfort, aperto tutto l'anno. Stagione di cura dal 1. maggio al 1. ottobre. Bellissimo parco, estesi dintorni, adatti per gite. Banda musicale stabile, composta dai professori dell'opera reale di Zagabria. Balli, concerti ecc. Un omnibus attende giornalmente i viaggiatori alla stazione di Warasdin-Töplitz. Si trovano anche carrozze separate, volendone, si prega di renderne precedentemente avvertita l'amministrazione del bagno.
Consulti medici dal medico dello Stabilimento dott. **A. Longhino.**
Prospetti e opuscoli spedisce grat e franco l'Amministrazione del Bagno



TOMBOLA E BALLO A PIERIS.
Oggi, anniversario della benedizione del vessillo della «Società Operaia di mutuo soccorso» in **Pieris**, avrà luogo un publico **giuoco di tombola e ballo**, con sfarzoso addobbo di tutto il paese; alla sera grande illuminazione con palloncini alla veneziana. All'arrivo dei signori gitanti, l'intera banda del paese si troverà alla stazione per riceverli.

DIVIDENDI DEI PRIMI 5 ANNI pagati in Austria
Polizza N. 471,368. Emessa alli 20 agosto 1891
Assicurazione di vita intera.
Età: 54 anni. Somma assicurata fior. 10,000
Premio annuo: fior. 587.—
quindi pagamento in 5 anni: fior. 2935.—
Dividendo pel primo periodo di 5 anni:
in contanti fiorini 632.50
pari a 107.75% del premio annuo / 21.55% di tutti i premi pagati
oppure in aumento della polizza:
fior. 994.74 = 169.46% del premio annuo / 33.89% di tutti i premi pagati
„THE MUTUAL"
Compagnia di Assicurazione sulla vita
Fondo di garanzia fine 1895:
1106 milioni di Corone
Prospetti ed informazioni presso la Rappresentanza Generale in Trieste
Via Cassa di risparmio 2.

Io Anna Csillag

possiedo una capigliatura di Loreley, lunga 185 centimetri, ottenuta in seguito a 14 mesi di uso della pomata da me inventata, la quale è stata riconosciuta dalle più illustri autorità mediche come l'unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, per rinforzare e far crescere i medesimi, questa pomata fa crescere una bellissima barba folta, dà il colore e la lucentezza naturale e li preserva dall'incanutire. Prezzo di un vasetto 1, 2, 3, 5. Spedizione postale in tutto il mondo, verso rivalsa o pagamento anticipato, dal deposito della fabbrica
Anna Csillag
Vienna I, Seilergasse N. 9

RUDOLF BAUR
Negozio Loden Tirolese
INNSBRUCK, Rudolfstrasse 4
raccomanda i suoi
LODEN
veri tirolesi, per **signori** e **signore**
Hawelock e impermeabili fatti
Stoffa per vestiti pura lana vera tirolese
bellissimi disegni, perfettamente impermeabili.
Ordinazioni (secondo misura) di Hawelock e impermeabili si eseguiscono **in 2 giorni**
Si spedisce stoffa a metro. Campioni e prezzi correnti gratis e franco.
Si prega di scrivere l'indirizzo esatto

Fr.° Wutscher & C.
Piazza St. Caterina N. 2 p. I.
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE.

Hôtel-Pension Obelisco
OPCINA
Questa sera alle ore 6
CONCERTO
sostenuto da un'
Orchestra
composta da
valenti professori triestini.

Si ringiovanisce e si prolunga la vita
PORTANDO
la celebre Croce di Volta
Nelle persone che portano sempre la Croce di Volta, il sangue e il sistema nervoso hanno un'azione rapida e normale, i sensi si acuiscono, il che procura un piacevole senso di benessere, le forze fisiche e morali aumentano, si prova una sensazione di salute e di felicità che **fa prolungar la vita, per la massima parte degli uomini troppo breve.**
Alle persone deboli non si può mai abbastanza raccomandare di portar sempre la «Croce di Volta» che rinforsa i nervi, rinnova il sangue, ed è conosciuta in tutto il mondo, come un mezzo impareggiabile contro le seguenti malattie: **Gotta e reumatismi, nevralgie, debolezza di reni, insonnia, mani e piedi freddi, ipocondria, clorosi, asma, paralisi, convulsioni, espulsioni cutanee, emorroidi, mali di stomaco, influenza, tosse, sordità, ronzio agli orecchi, dolori di testa e di denti, ecc. Perdita involontaria della forza vitale, impotenze e debolezze si guariscono pure con l'uso continuato della Croce di Volta.**
La Croce di Volta è una pila elettrica, accessibile a chiunque.
Prezzo f. 2 il pezzo.
Inviando f. 2.20 (anche in francobolli) si riceve franco di spese e di dazio. Per rivalsa 20 soldi di più.
Spedisce:
M. FEITH, Berlino N.O 18

LA PNEUMATICA CONTINENTALE
è la miglior marca

OCCASIONE ESTATE 1897
Straordinario assortimento! - Prezzi immensamente miti!

LEVANTINE colori garantiti	soldi 16, 22, 26, 30	il metro
BATTISTE francesi bellissime	» 35 (prima 60)	»
ZEPIR inglesi, nuovissimi	» 46, 52	»
SATIN RASATO qualità sopraffina (ultimi disegni)	» 40, 48	»
BATTISTA ULTIMA MODA, operata	» 58	»
ZEPIR (finta tela)	» 19	»
BATTISTA inglese traforata (bianca)	» 24, 38, 52, 56	»

ZEPIR BROCCATI in ogni colore soldi 22 il metro (prezzi immensamente ridotti).
ZEPIR SETA (ultima novità) da soldi 90 al metro in più
SETE A PREZZI MOLTO RIDOTTI . . . . . . a soldi 60, 85 il metro
VOILE DI LANA (magnifici disegni) . . . . . . » 57, 65, 80 »

BELLISSIME STOFFE DI SETA E DI LANA, ULTIMA MODA, a prezzi mitissimi per l'avanzata stagione.

Magazzino **D. LESSNER** Vienna
VI, Mariahilferstrasse N. 81-83
Per la provincia campioni e giornali illustrati gratis e franco.

20 giugno 1897